

Circa la scuola di marina, l'onorevole interpellante accennava come degli studi già fossero incominciati. Egli comprenderà adunque come nessuna deliberazione io possa prendere finchè questi studi siano ultimati, finchè mi sia rassegnato il progetto, cui egli aveva dato incarico di preparare.

Questi studi sono ora inoltrati d'assai, e porto fiducia che prima che siano trascorse forse nemmeno settimane, ma alcuni giorni, l'avrò per le mani, e certo sarà da me studiato colla diligenza che la materia richiede.

Conosco il debito che ha lo Stato verso l'isola di Sardegna riguardo all'istruzione elementare, e certo non verranno meno alcuni di quei sussidi che il Parlamento sarà per mettere a disposizione del Governo.

Conosco la necessità di istituire nella Savoia uno studio che presti ai giovani che si dedicano all'insegnamento delle lettere quei sussidi i quali essi non potrebbero trovare nell'insegnamento delle lettere italiane che si dà nell'Università di Torino.

E qui potrei ricordare all'interpellante come questa idea fosse per la prima volta messa innanzi nella relazione del 1850, che già testè citava.

Credo con questo d'aver soddisfatto a tutte le questioni che mi sono state mosse. Io non voglio largheggiare nelle promesse, nè esagerare nelle speranze, ma certo, se non verrà meno il concorso di tutti coloro dei cui consigli e della cui opera è necessario che si valga il ministro dell'istruzione pubblica, spero di potere, nell'entrare della seconda parte della Sessione, presentare tali progetti, i quali pongano la base della discussione circa la riforma fondamentale di tutte le parti della pubblica istruzione.

DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER LA CONCESSIONE DI UNA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la concessione ad una società per la costruzione della strada ferrata da Mortara a Vigevano. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 852.)

Leggo il progetto di legge :

« Art. 1. La società anonima, costituita con atto delli 11 marzo 1852, rogato Dondena, ed approvata con regio decreto delli 16 successivo mese d'aprile, è autorizzata a devinire alla costruzione di un tronco di strada ferrata che, partendo dalla città di Mortara, metta a quella di Vigevano.

« Art. 2. La stessa società è e rimane concessionaria di tale strada sotto la esatta osservanza delle clausole e condizioni del capitolato annesso alla presente legge.

« Art. 3. Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici e quello delle finanze sono incaricati, ciascuno nella parte che lo riguarda, dell'esecuzione della presente legge, che sarà registrata al controllo generale, pubblicata ed inserita nella raccolta degli atti del Governo. »

La discussione generale è aperta. Il deputato Saracco ha la parola.

SARACCO. Non è mio intendimento d'oppugnare direttamente la legge, mi propongo soltanto di chiedere uno schiarimento al Ministero, che mi tolga via ogni scrupolo dalla mente, e mi conduca a portare il mio voto favorevole al progetto di legge sottoposto alle deliberazioni della Camera.

Se ho bene esaminato il capitolato di concessione che sta unito a questa legge, ed ho esattamente ponderate le considerazioni poste in fronte a questa medesima legge, pare che il Ministero proponga alla Camera di accordare alcuni favori alla società e più specialmente quello di affidare alla regia amministrazione l'esercizio della strada ferrata, e di guarentire l'interesse del 4 e mezzo per cento non solamente per favorire una delle più elette provincie dello Stato, ma eziandio perchè i dati statistici raccolti a diligenza dal Governo, la facilità dell'esercizio e la speranza di ottenere maggior concorso sulla strada ferrata che appartiene allo Stato, rendano sufficiente ragione di queste concessioni piuttosto importanti che vengono fatte alla società.

Io non intendo di combattere le considerazioni e gli argomenti che vennero adottati per parte del Ministero, ma è soltanto mio desiderio di sapere quale sarà la linea di condotta che intende seguire il Governo in altre consimili circostanze, quando cioè altre provincie vengano a domandare parità di trattamento.

Se il Ministero mi fa sicuro che queste concessioni che si vogliono accordare alla società di Vigevano verranno egualmente accordate ad altre società che possano in seguito essere costituite in altre provincie che si trovino in parità di condizione, io darò il mio voto favorevole alla legge.

Ma quando io possa intravedere un privilegio verso questa società, non saprò astenermi dal rigettare la legge.

Attendo che il signor ministro dei lavori pubblici mi favorisca questo schiarimento.

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. L'onorevole preopinante ha detto che dai motivi allegati dal Ministero nel presentare questa legge risulta che egli la propone non solamente per favorire Vigevano e il territorio vicino, ma eziandio perchè spera ritrarne un reale e materiale profitto per le finanze dello Stato, e che perciò appunto ha consentito o per dir meglio proposto di accordare alla società un *minimum* di interesse del 4 e mezzo per cento. Io dichiaro che i motivi stessi che facevano riguardare la posizione di Vigevano così favorevole, che è stato altre volte discusso se non dovesse la città stessa venir toccata dalla rete generale delle strade ferrate dello Stato, giustificano di presente il proposito di favorirla, con trovar modo di porre ad esecuzione questa diramazione importantissima mercè cui la città venga a congiungersi colla rete generale.

Per convincere poi sempre più la Camera della utilità della proposta concessione, io ho fatto istituire dei calcoli dai quali parmi derivare direttamente che se non vi è un profitto reale, immediato, per le finanze dello Stato, avvi però tutta la probabilità che fin da principio il promesso *minimum* di interesse venga soddisfatto dai redditi della strada, quali certamente saranno di qualche rilievo, quando vi sarà il movimento sviluppato come in tutte le strade ferrate dello Stato.

Il deputato Saracco poi mi domanda se posso promettere le stesse condizioni a tutte le società concessionarie di strade, dirette a città egualmente cospicue.

Ma quei motivi stessi per cui ho domandata questa concessione, mostrano che io promettere non lo posso; ho presentato questa legge alla Camera, ne domando l'approvazione appunto perchè vedo dalle circostanze presenti il bisogno di favorire essenzialmente una città popolosa, una città che si trova già vicinissima ad una linea di strada ferrata, e perchè il Governo è certo che da questa concessione deriveranno reali vantaggi al paese.

Io non posso assicurare che le stesse condizioni esistano